

IRIS FILM presenta una produzione
SEMINAL FILM
in associazione con BIANCAFILM



un film di

ALESSANDRO PIVA



VITO FACCIOLLA • MAX MAZZOTTA • SUSY LAUDE • CAROLINA CRESCENTINI • CLAUDIO GIOÈ • AURELIEN GAYA • PIETRO DE SILVA • PAOLO SASSANELLI • MICHELE RONDINO • ALONSO SANTAGATA • ERIO EBOUANEY • DINO ABBESCIA • DAVID COO

HENRY un film scritto prodotto e diretto da **ALESSANDRO PIVA** • produttrice associata **DONATELLA BOTTI** • liberamente tratto dal romanzo "Henry"
di **GIOVANNI MASTRANGELO** Giulio Einaudi Editore • organizzatore **FILIPPO DEODATO** • costumi **CAROLINA OLCESE** • scenografia **MARIANNA SCIVERES**
direttore della fotografia **LORENZO ADORISIO** • montaggio **ALESSANDRO PIVA** • musiche originali **ANDREA FARRI** • mixage **PAOLO SEGAT**



PIVA.IT/HENRY • PIVA.IT/NEH



CAST TECNICO

Regia: Alessandro Piva

Soggetto e Sceneggiatura: Alessandro Piva

Liberamente tratto dal romanzo "Henry" di **Giovanni Mastrangelo**, Giulio Einaudi Editore

Fotografia: Lorenzo Adorisio

Scenografia: Marianna Sciveres

Costumi: Carolina Olcese

Musica: Andrea Farri

Montaggio: Alessandro Piva

Produttore: Alessandro Piva in associazione con Donatella Botti

Produzione: Seminal Film in associazione con Bianca Film – con il contributo del MiBAC

Distribuzione: Iris Film

Ufficio stampa: Studio PUNTOeVIRGOLA

tel. 06.393938909 - info@studiopuntoevirgola.com – www.studiopuntoevirgola.com

Durata: 86'

Uscita: 2 marzo 2012

CAST ARTISTICO

Nina: Carolina Crescentini (*Mine vaganti, Parlami d'amore, I demoni di San Pietroburgo*)

Silvestri: Claudio Gioé (*La matassa, La meglio gioventù, Il capo dei capi*)

Kueku: Aurelien Gaya (*Jago*)

Rocco: Pietro De Silva (*Non ti muovere, La vita è bella*)

Karanja: Eriq Ebouaney (*The Horde, Bianco e nero, Femme fatale*)

Bellucci: Paolo Sassanelli (*Figli delle stelle, Giulia non esce la sera, La CapaGira*)

Gianni: Michele Riondino (*Dieci inverni, Fortapàsc, Il passato è una terra straniera*)

Franco: Alfonso Santagata (*Pranzo di Ferragosto, Gomorra, Palombella Rossa*)

Martino: Dino Abbrescia (*Io non ho paura, La CapaGira*)

Spillo: Max Mazzotta (*Lavorare con lentezza, Paz*)

Crediti non contrattuali

Roma, il suo volto meticcio, randagio, oscuro. Malandrini vecchi e nuovi che si inseguono, sotto la minaccia di una guerra tra clan. Tre giorni di delitti, fughe e sospiri d'amore.

Sinossi

Roma, ma non quella dei papi e delle auto blu. Un'insegnante di aerobica che frequenta poche persone, per di più quelle sbagliate. Un fidanzato tossico e infantile. Un ex fotografo troppo cinico e troppo fatto. Una banda di malavitosi meridionali e una gang di africani impegnati a conquistare il mercato dell'eroina.

Un duplice omicidio e due poliziotti ad indagare: uno un po' anomalo, l'altro troppo normale, risalgono la corrente di una città che parla in varie lingue lo stesso umorismo nero.

Tre giorni di fughe, inseguimenti e sospiri d'amore, un finale nel quale si salvano in pochi, una Roma di oggi che non si vede spesso al cinema.

Note di regia

L'ambientazione del film è nella suburra di questa Roma da Basso Impero, dove i nuovi derelitti muovono i loro passi sulle strade costruite dai Cesari. Una Roma di non romani, in cui tutti sono immigrati o si sentono pesci fuor d'acqua nella loro stessa città. Cuore simbolico del film il Tevere, che attraversa, allieta e insozza la città - proprio come la droga.

Gli eventi sono rinchiusi nella gabbia del presente. Perché l'appiattimento della dimensione temporale sul *qui e ora* è in assoluto la coordinata principe di chi vive schiavo di una droga - che essa sia l'eroina, il consumismo o la bulimia di informazione. I giovani protagonisti del film, Nina e Gianni, nel momento in cui si trovano costretti a fare i conti con la responsabilità del proprio futuro cercheranno disperatamente di risalire la corrente e di forzare le lancette, con la stessa ingenuità di chi è abituato a premere il tasto "BACK" sulla tastiera. Ma la vita vera non permette al tempo di andare indietro.

Henry è un film incosciente e piratesco, dal punto di vista artistico come da quello produttivo, in barba alle regole di chi giudica il cinema con il telecomando in mano. Il plot di genere è solo lo spioncino, oltre la porta c'è la vera questione: capire dove stiamo andando e saperlo raccontare. *Henry* vuole scassinare la serratura, uscire dalla stanzetta nella quale, a parte rare e felici fughe, si è fatto rinchiodare da tempo il cinema italiano.

Alessandro Piva

Alessandro Piva

Nato nel 1966, Alessandro Piva arriva alla regia attraverso un percorso da fotografo, montatore e sceneggiatore. Terminati nel 1990 gli studi di montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia lavora come documentarista realizzando reportage in Italia e all'estero. Con due sceneggiature tra il '92 e il '93 ottiene altrettante Menzioni Speciali al Premio Solinas.

Come regista di cinema ha all'attivo tre lungometraggi:

“La Capa Gira”: presentato al Festival di Berlino, vincitore di numerosi premi tra i quali il David di Donatello e il Ciak d'Oro 2000;

“Mio Cognato”: presentato al Festival di Locarno, tre candidature ai Nastri d'Argento 2004.

“Henry”: presentato in concorso al Festival di Torino 2010, Premio del Pubblico.

Tra il 2002 e il 2006 ha diretto diversi atti unici per Radio3 Rai. Nel 2007 si è cimentato nella sua prima regia di Opera, con un allestimento de "Il Cappello di Paglia di Firenze" di Nino Rota.

È anche regista di spot pubblicitari. Nel 2009 ha girato due spot per Fox Channel, premiati agli Sky Awards 2008 e al Promax di New York 2009.

Nel 2011 ha presentato alla Mostra del Cinema di Venezia il film documentario “Pasta Nera”, premiato con una Menzione speciale dalla giuria del Premio Fedic.

Altro suo campo d'azione è quello dell'insegnamento nell'audiovisivo: come docente ha tenuto corsi per l'Accademia delle Belle Arti, l'Università degli Studi, la scuola Holden e altri enti pubblici e privati.

Piva è membro dell'EFA, l'Accademia del Cinema Europeo.